

Marcia sul lungomare per le vittime della strada

La strage dei pedoni i familiari: "Pene certe"

di Paolo Popoli

Dolore e rabbia sfilano sul lungomare alla marcia di Europa Verde per le vittime della strada. «Pene certe e più controlli, ma anche nuove leggi: il codice della strada è un omicidio», afferma la mamma di Sara Romano, 21 anni, investita quattro mesi fa a Cavalleggeri, la stessa notte in cui in via Leopardi un'auto ha ucciso Rita Granata, 27 anni. L'uomo alla guida era sotto effetto di droghe e alcol. «È ai domiciliari», aggiunge il fratello, Luca Granata. La morte di Sara attende ancora il processo. Fiori deposti a piazza Sannazaro, Piedigrotta e via Caracciolo dove tra agosto e ottobre di due anni fa sono stati falciati Giuseppe Iazzetta, Alessandra Navarra ed Elvira Zriba, sorella di Mustafa, investito e morto in bici a Pianura un anno prima. «Tre anni e otto mesi per l'assassino di Mustafa, quello di Elvira impennava su una moto e ha avuto 5 anni in primo grado. Ne erano stati chiesti 2: tanto vale la vita di una donna di 34 anni?», afferma il deputato Avs Francesco Emilio Borrelli accanto ai familiari di Iazzetta, Navarra e alla madre e alla zia di Elvira, che aggiunge: «Chi l'ha uccisa non è in galera». «Basta comportamenti irresponsabili alla guida - conclude Borrelli - Più associazioni hanno



scritto ai parlamentari per il nuovo codice della strada: una strage annunciata, riduce autovelox e dissuasori, aumenta i limiti di velocità». Napoli conta 19 vittime da inizio anno. Dal 2021 il Comune ha realizzato 20 strisce rialzate in città, anche sul lungomare: «Qui gli incidenti sono diminuiti - spiega al telefono l'assessore Antonio De Iesu - Ora è in corso l'istruttoria per nuove strisce rialzate, ma puntiamo soprattutto su 248 videocamere nelle 10 Municipalità, di cui 139 in grado di leggere le targhe: un deterrente per incidenti e illegalità». La proposta trova d'accordo il presidente della Commissione mobilità Nino Simeone: «Tropo spesso - aggiunge - i pirati della strada fuggono dal luogo dell'incidente».

▲ **La protesta**
Un momento della manifestazione per la sicurezza stradale organizzata da Europa Verde

Le vittime sono tutti cittadini bengalesi

Forcella, morto anche il terzo immigrato ferito

di Antonio Di Costanzo

Si aggrava il tragico bilancio dell'esplosione avvenuta sabato scorso a Forcella: è morto anche Afsaer, 60 anni, cittadino bengalese come i suoi due connazionali deceduti nei giorni scorsi: Kazi, 43 anni, e Badoul, 41 anni, la prima vittima. Le condizioni di Afsaer erano apparse subito disperate: era ricoverato in Terapia intensiva al Cardarelli con ustioni sul 65 per cento del corpo. L'esplosione è avvenuta in vico Pace, nel cuore di Forcella, in un basso che i tre stavano ristrutturando, le indagini diranno se per andarci a vivere o per adibirlo a deposito, come sostiene un cugino dell'ultima vittima «Il mio pensiero va alla famiglia, ai figli e alla nostra comunità che oggi soffre ed è a lutto per la perdita di tre bravi uomini, lavoratori onesti e perbene, simboli di un grande popolo operoso, gentile e di grandi valori» dichiara Fiorella Breglia, console generale onorario del Bangladesh in Campania. Oggi arriverà l'ambasciatore Rokebul Haque per far sentire la propria vicinanza alle famiglie delle tre vittime. Con lui Ashif Anam Siddique, segretaria al Lavoro e Welfare. La prossima settimana nel rione è prevista una fiaccolata che si concluderà nella chiesa di san Giorgio Maggiore. Organizzata anche



una raccolta fondi. Per gli invisibili di Forcella persino la nazionalità è rimasta un mistero per tre giorni. Solo lunedì si è scoperto che i tre uomini tirati fuori dalle macerie erano del Bangladesh, e non cingalesi come si pensava all'inizio. Sono morti per l'esplosione avvenuta nel basso che affaccia da un lato su vico Sana Maria Antesaecula e dall'altro all'interno di un vecchio palazzo da cui si accede da vico Pace con una grata che spuntava sul pianerottolo del condominio per permettere a un po' d'aria di entrare. La Procura indaga per disastro colposo, ma l'inchiesta si allarga anche sul vergognoso business delle case ghetto. Dietro c'è l'ombra della camorra e non è un caso, che su quanto avvenuto indaghi anche l'Antimafia.

▲ **Lo scoppio**
Il luogo dove si è verificata l'esplosione costata la vita a tre cittadini del Bangladesh

dal 6 al 16 settembre 2024



insieme a te

SPECIALE TUTTO A...

...E TANTE ALTRE OFFERTE



MULINO BIANCO
BISCOTTI RICCHI
VARI GUSTI
700G

3,00



MASTROBONTA'
FORMAGGIO DURO
ALL'ETTO

1,00



PHILADELPHIA
CLASSICO VASCETTA
250G

2,00

il mondo **eté**
noi insieme a te
etesupermercati.it



ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE
UFFICIALE **WHATSAPP**
ETE SUPERMERCATI!

Per ricevere il volantino e ogni altra informazione sulle nostre iniziative.

